



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Starkstrominspektorat ESTI
Inspection fédérale des installations à courant fort ESTI
Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Inspektorat federal d'installaziuns a current ferm ESTI

Direttiva ESTI n. 407 / versione 0720
7° luglio 2020

Attività su o in prossimità di impianti elettrici

(sostituisce la Direttiva n. 407 / versione 0919)



Autori: ESTI
Hanno collaborato: EIT.swiss, Electrosuisse, Suva, AES, ASCE

Valida dal 07.07.2020

Disponibile per il download all'indirizzo:
www.esti.admin.ch
Documentazione Direttive ESTI

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI
Luppenstrasse 1
8320 Fehraltorf
Tel. Tel. +41 58 595 18 18
info@esti.admin.ch
www.esti.admin.ch

| Indice | Pagina |
|---|---------------|
| A Disposizioni transitorie | 3 |
| 1. Campo di applicazione | 4 |
| 2. Basi legali e normative | 4 |
| 3. Obiettivi di protezione | 5 |
| 4. Obblighi degli esercenti di impianti, dei responsabili degli impianti e dei lavori, nonché dei lavoratori | 5 |
| 5. Definizioni | 7 |
| 5.1 Definizioni di carattere generale | 7 |
| 6. Metodi di lavoro | 8 |
| 6.1 I tre metodi di lavoro | 8 |
| 6.1.1 Metodo di lavoro 1 | 8 |
| 6.1.2 Metodo di lavoro 2 | 9 |
| 6.1.3 Metodo di lavoro 3 | 9 |
| 6.1.3.1 Dispositivi di protezione per la BT SN EN 50110-1 cpv. 6.3 Lavori sotto tensione | 10 |
| 6.2 Altre misure di sicurezza | 10 |
| 6.3 Procedura decisionale nell'ambito della preparazione del lavoro | 11 |
| 6.4 Spiegazioni in merito a lavori in prossimità di parti sotto tensione | 12 |
| 6.5 Spiegazioni in merito a lavori sotto tensione | 12 |
| 7. Requisiti del personale | 13 |
| 7.1 Persona esperta | 13 |
| 7.1.1 Spiegazione della definizione di persona esperta | 13 |
| 7.1.2 Formazione professionale di una persona esperta | 15 |
| 7.2 Persona addestrata | 16 |
| 7.2.1 Spiegazione della definizione di persona addestrata | 16 |
| 7.3 Persona autorizzata ad effettuare manovre oppure a ordinare manovre | 16 |
| 7.4 Confronto delle definizioni: ordinanze, regole della tecnica, personale | 17 |
| 8. Dispositivi di protezione individuali (DPI) | 18 |
| 8.1 Principio | 18 |
| 8.2 Scelta dei DPI contro i pericoli elettrici | 18 |
| 8.2.1 Informazioni supplementari in merito agli indumenti di protezione | 19 |
| 8.2.2 Esigenze di carattere generale | 19 |
| 8.2.3 Requisiti ulteriori (indumenti di protezione) | 19 |
| 8.2.4 Corrente di cortocircuito, classi di protezione dagli archi elettrici e livelli di protezione | 20 |
| 8.2.5 Informazioni in merito ai livelli di protezione (cifra 8.2.4) | 21 |
| 8.2.6 Esempi di utilizzazione dei DPI (non esaustivi) | 22 |
| | 29 |

| | | |
|-----------|---|-----------|
| 8.2.6.1 | Legenda | 29 |
| 9. | Tabelle e immagini | 30 |
| | Tabella A.1: Valori indicativi per le distanze D_L e D_V secondo la norma EN 50110-1: 2013 | 30 |
| Figura 1: | Distanze in linea d'aria e zone per l'attività lavorativa | 31 |
| Figura 2: | Limitazione della zona prossima mediante schermo, involucro, griglia, barriere di protezione | 31 |
| Figura 3: | Limitazione della zona di lavoro sotto tensione mediante dispositivi di protezione idonei e verificati per la tensione corrispondente | 32 |

A. Disposizioni transitorie all'entrata in vigore o di una nuova direttiva o di una direttiva modificata.

Periodicamente l'ESTI attualizza le sue direttive, per adattarle alle più recenti circostanze. Inoltre possono essere emanate nuove direttive o ritirate quelle non più necessarie. La transizione dalla vecchia direttiva alla nuova direttiva è disciplinata principalmente da una possibile disposizione transitoria (dentro o fuori la direttiva) che determina come e quando la vecchia direttiva viene sostituita dalla nuova direttiva.

Se non esiste una disposizione transitoria, si applica quanto segue:

- La vecchia direttiva continua ad applicarsi a fatti e circostanze già esistenti al momento dell'entrata in vigore della nuova. Es: dispositivi di protezione individuale (DPI), utilizzati dall'azienda al momento dell'entrata in vigore della direttiva n. 407 dal 07.07.2020, e conformi con la vecchia direttiva, possono essere utilizzati fino alla nuova acquisizione già pianificata.
 - La nuova direttiva si applica ai fatti e alle circostanze che sussistono a partire dall'entrata in vigore della stessa.

La situazione è diversa nel caso in cui una direttiva venga ritirata o ripubblicata:

- In linea di principio, una direttiva ritirata non ha più alcun effetto dopo il suo ritiro e non è più applicabile neanche alle circostanze passate.
- Una nuova direttiva (ripubblicata) entrata in vigore si applica alle circostanze, a partire dalla sua entrata in vigore (nessun effetto retroattivo).

1. Campo di applicazione

La presente direttiva si applica a tutte le attività su o in prossimità di impianti elettrici.

Si tratta di impianti elettrici a tutti i livelli di tensione, dalla bassissima tensione (corrente forte) bassa tensione sino all'alta tensione. Il termine "alta tensione" include i livelli di tensione "media tensione" e "altissima tensione".

Questi impianti elettrici sono finalizzati alla produzione, alla trasmissione, alla conversione, alla distribuzione e all'utilizzazione dell'energia elettrica. Alcuni di questi impianti elettrici sono fissi, come ad es. i dispositivi di distribuzione in una fabbrica o in un edificio adibito a uffici, altri sono installati solo temporaneamente, come ad es. nei cantieri, mentre altri ancora sono mobili e possono essere spostati sotto tensione o fuori tensione, come ad esempio le frese ad azionamento elettrico nell'edificazione delle gallerie.

La Direttiva si applica altresì a tutte le attività non elettrotecniche da cui deriva un pericolo elettrico.

Esempi di attività:

- lavori nel rispetto delle 5 + 5 regole di sicurezza fuori tensione;
- lavori in prossimità d'impianti elettrici sotto tensione;
- lavori su impianti elettrici sotto tensione;
- esecuzione di manovre e inserimento di impianti elettrici;
- verifica, misurazione, pulizia, montaggio o rimozione di coperture.

Le aziende possono adattare le misure di protezione menzionate in questa direttiva in base alle caratteristiche del rispettivo impianto, senza però violare le sue disposizioni di base. Queste regolamentazioni si basano sulla legislazione in vigore e possono essere completate solo mediante direttive aziendali interne almeno dello stesso tenore. .

2. Basi legali e normative

Leggi e ordinanze sono gerarchicamente al livello più alto, seguite dalle regole della tecnica (norme).

- Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF; RS 832.20).
- Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI; RS 832.30);
- Legge sugli impianti elettrici (LIE; RS 734.0);
- Ordinanza sugli impianti elettrici a corrente forte (Ordinanza sulla corrente forte; RS 734.2);
- Ordinanza concernente gli impianti elettrici a bassa tensione (OIBT; RS 734.27)
- Ordinanza sulla sicurezza dei dispositivi di protezione individuale (ODPI; RS 930.115);
- Norma Esercizio di impianti elettrici SN EN 50110-1;
- Direttiva ESTI n. 100, Termini tecnici, ordini di manovra e di lavoro;
- SUVA 66138.I "Pericolo di elettrocuzione! Impiego di attrezzature di lavoro in prossimità di linee elettriche aeree";
- Suva 88814 "5+5 regole vitali per chi lavora con l'elettricità. Vademecum";
- Suva 84042 "5 + 5 regole vitali per chi lavora con l'elettricità. Pieghevole".
- Grado di protezione fornito dagli involucri (IP-Code) SN EN 60529.

3. Obiettivi di protezione

I seguenti obiettivi di protezione devono essere assolutamente e imperativamente rispettati:

- **protezione dalla corrente che attraversa il corpo (elettrizzazione);**
- **protezione dagli archi elettrici (calore, abbagliamento);**
- **protezione dai danni collaterali (caduta, incendio ecc.).**

La protezione dalle radiazioni ionizzanti è disciplinata nella Legge sulla radioprotezione (LRaP; RS 814.50) e nell'Ordinanza sulla radioprotezione (ORaP; RS 814.501), così come l'ordinanza sulle radiazioni non ionizzanti (ORNI; RS 814.710) pertanto non è ulteriormente trattata nella presente direttiva.

3.1 Misure di protezione

Con la presente direttiva s'intende aiutare gli specialisti ad adottare le misure giuste al momento giusto, affinché gli infortuni e i danni possano essere evitati già nella fase di preparazione del lavoro.

Ogni impresa deve definire e attuare concretamente le misure di protezione per il suo esercizio, in base alla valutazione dei pericoli e all'analisi dei rischi.

Condizioni organizzative per lavorare in sicurezza:

Le basi per un lavoro in sicurezza devono essere stabilite prima dell'inizio del lavoro. Per raggiungere la massima sicurezza occorre pianificare e coordinare i lavori in maniera funzionale. Ciò comprende la redazione di ordini di lavoro chiari e, dove richiesto, una valutazione dei pericoli. I lavori da eseguire devono essere discussi dettagliatamente con i collaboratori. Si deve garantire che il personale idoneo porti con sé il materiale, gli utensili, gli apparecchi e i dispositivi di protezione necessari sul luogo di montaggio e che li adoperi. Inoltre, si devono mettere in funzione solo impianti verificati. Solo in tal modo è possibile evitare situazioni o improvvisazioni rischiose in loco.

4. Obblighi degli esercenti di impianti, dei datori di lavoro, dei responsabili degli impianti e dei lavori, nonché dei lavoratori

Gli obblighi degli esercenti di impianti, dei datori di lavoro, dei responsabili degli impianti e dei lavori, nonché dei lavoratori sono regolamentati nella LAINF, nella LIE e nell'Ordinanza sulla corrente forte, nonché nella norma SN EN 50110-1: 2013.

Art. 20 LIE

¹ La vigilanza sugli impianti elettrici e la cura di verificare se sono in buono stato, appartiene ai loro gestori (proprietario, conduttore, ecc.).

² Il gestore di condotte elettriche, stabilite sul territorio delle strade ferrate, deve provvedere alla vigilanza e al mantenimento di queste condotte, epperò dovrà esser permesso tanto a lui che ai suoi mandatari l'accesso alla ferrovia, mediante preavviso agli agenti della società ferroviaria.

Art. 27 LIE

¹ Se nell'esercizio di un impianto a corrente forte o a corrente debole, sia esso di proprietà privata o pubblica,

vien uccisa o ferita una persona, il gestore dell'impianto è responsabile del danno causato, se non può provare che l'infortunio è dovuto sia a forza maggiore, sia a colpa o a negligenza di terzi, sia infine a colpa grave dell'ucciso o del ferito.

² La responsabilità sussiste nella stessa misura per il danno causato alle cose, non però pel caso d'interruzione dell'esercizio.

Art. 82 LAINF

In generale

¹ Per prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il **datore di lavoro** deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alle circostanze.

² Il **datore di lavoro** deve avvalersi a tale scopo della collaborazione dei dipendenti.

³ I **lavoratori** devono assecondare il datore di lavoro nell'applicazione delle relative prescrizioni.

Essi sono in particolare obbligati a utilizzare gli equipaggiamenti personali di protezione, usare correttamente i dispositivi di sicurezza e astenersi dal rimuoverli o modificarli senza il permesso del datore di lavoro.

Art. 12 Ordinanza sulla corrente forte

Istruzione del personale ammesso nella zona d'esercizio

¹ Gli esercenti degli impianti a corrente forte devono elaborare un concetto di sicurezza per i loro impianti ed istruire, nel quadro di questo concetto, il personale che ha accesso alla zona d'esercizio, esegue manovre di esercizio o lavora agli impianti.

² L'istruzione deve essere periodicamente ripetuta. L'intervallo di tempo tra due istruzioni dipende dal grado di formazione del personale interessato, dal tipo di lavoro da eseguire e dal tipo di impianto.

³ L'istruzione deve concentrarsi in particolare:

- a. sui pericoli esistenti in prossimità delle parti sotto tensione;
- b. sulle misure immediate e di pronto soccorso in caso di infortunio;
- c. sulle caratteristiche degli impianti, con indicazione delle uscite di sicurezza e dei punti per gli appelli di soccorso;
- d. sulle manovre e sui lavori d'esercizio che il personale è chiamato a svolgere;
- e. sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Art. 15 Ordinanza sulla corrente forte

Soccorsi in caso di infortunio

¹ Gli esercenti degli impianti a corrente forte devono istruire un numero sufficiente di persone idonee a prestare aiuto in caso di infortunio o di sinistro e disporre di una organizzazione adeguata di pronto soccorso in caso di infortunio.

² Essi provvedono, in presenza di infortunio o di sinistro, a mettere a disposizione delle organizzazioni di soccorso (vigili del fuoco, protezione civile, ecc.) un certo numero di persone capaci e autorizzate a prendere rapidamente le misure di sicurezza necessarie sotto l'aspetto elettrotecnico.

Indicazioni:

Molti infortuni nel settore elettrotecnico vanno imputati all'applicazione non corretta delle 5 regole di sicurezza. La formazione in merito a queste ultime deve essere ripetuta ad intervalli regolari.

I soccorritori devono possedere un certificato valido di un corso attuale di primo soccorso (misure di rianimazione immediata).

5. Definizioni

Si applicano le definizioni riportate nella direttiva ESTI n. 100 "Concetti, ordini di manovra e di lavoro". Per i termini non definiti specificamente si deve fare riferimento al "Vocabolario Elettrotecnico Internazionale" (IEC 60050).

5.1 Definizioni di carattere generale; attività su impianti elettrici

Lavori su impianti a corrente forte: art. 66 cpv. 1 Ordinanza sulla corrente forte

Sono considerati lavori sugli impianti a corrente forte le attività la cui esecuzione richiede misure volte a proteggere le persone o le cose dal pericolo della corrente elettrica.

Esecuzione delle manovre: art. 66 cpv. 2 Ordinanza sulla corrente forte

Non sono considerati lavori sugli impianti le manovre tramite utensili appositamente costruiti a tale scopo, e che possono essere eseguite senza misure di protezione particolari da un posto sicuro.

Nota: manovrare sistemi d'interruttori per profani.

Esecuzione delle manovre: art. 26 Ordinanza sulla corrente forte

¹ I dispositivi di un impianto a corrente forte devono poter essere azionati e controllati da un luogo sicuro.

² La sicurezza delle persone e delle cose non deve essere compromessa dall'azionamento dei dispositivi, nemmeno in caso di difetto.

³ Apparecchi, utensili e accessori per il servizio dell'impianto e per le operazioni di soccorso nel caso di infortunio o di sinistro, come pure gli equipaggiamenti di protezione personale, devono essere conservati in buono stato e disponibili in qualsiasi momento.

Inserimento

"L'inserimento sul posto" deve essere classificato come manovra o lavoro a seconda del modello dell'impianto.

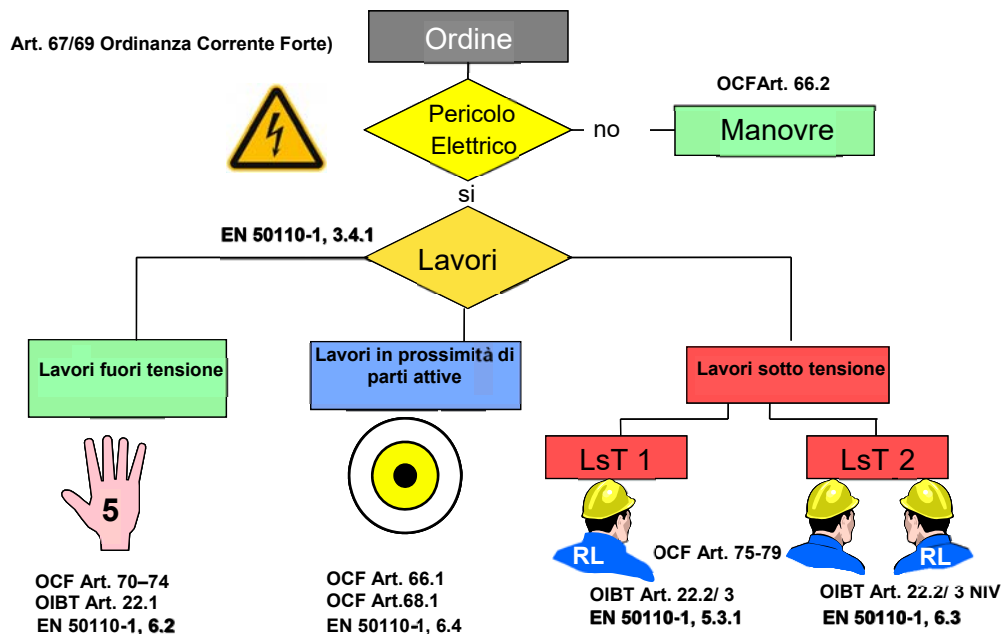
Funzionamento: SN EN 50110-1: 2013, 3.1.2

Tutte le attività necessarie affinché l'impianto elettrico possa funzionare. Ciò comprende l'inserimento, la regolazione, la sorveglianza e la manutenzione nonché i lavori a livello elettrotecnico e non elettrotecnico.

6. Metodi di lavoro

Ogni attività lavorativa deve essere organizzata e preparata. In base alla valutazione dei pericoli / all'analisi dei rischi, si deve scegliere uno dei tre seguenti metodi di lavoro:

- lavori fuori tensione secondo EN 61243-3;
- lavori in prossimità di parti sotto tensione;
- lavori sotto tensione.



6.1 I tre metodi di lavoro

I tre metodi di lavoro, nonché i loro requisiti e le loro caratteristiche di differenziazione, sono descritti in ordinanze e norme:

- Ordinanza sulla corrente forte (stato 1° giugno 2019);
- OIBT (stato 1° giugno 2019);
- Norma europea "Esercizio di impianti elettrici" (SN EN 50110-1; 2013)

L'applicazione comune di questi documenti richiede definizioni più chiare dei concetti impiegati per l'utilizzazione pratica degli stessi.

6.1.1 Metodo di lavoro 1

Lavori agli impianti a corrente forte disinseriti

Artt. 70-74 Ordinanza sulla corrente forte

Sicurezza sul lavoro

Art. 22 cpv. 1 OIBT

Lavori fuori tensione

SN EN 50110-1: 2013, cifre 3.4.8 e 6.2

Definizione:

Attività lavorativa su un impianto elettrico posto e assicurato in modalità "privo di tensione", secondo le 5 regole di sicurezza, per prevenire pericoli elettrici.

L'attività lavorativa su impianti a corrente forte disinseriti è in linea di massima il modo più sicuro per eseguire i lavori.

Prima di iniziare l'attività lavorativa su impianti elettrici ad alta e bassa tensione si deve preparare il posto di lavoro conformemente alle seguenti **5 regole di sicurezza**:

- a. Disinserire e sezionare da tutti i lati.**
- b. Attuare le misure necessarie per impedire il reinserimento.**
- c. Verificare l'assenza di tensione.**
- d. Mettere a terra e cortocircuitare. ***
- e. Proteggersi dagli elementi vicini sotto tensione.**

*Durante i lavori su impianti a bassa tensione si può rinunciare a questo punto, quando non esiste alcun pericolo di tensioni indotte o di ritorno di tensione (possibile pericolo di tensioni di ritorno a causa per esempio di inserimenti in parallelo di trasformatori, circuito ad anello e IPE).

6.1.2 Metodo di lavoro 2

Lavori in prossimità di parti sotto tensione

SN EN 50110-1: 2013, cifre 3.4.5 e 6.4

In vari articoli dell'Ordinanza sulla corrente forte si trovano disposizioni in merito a questo metodo di lavoro, art. 75-77 Ordinanza sulla corrente forte, art. 66.1, art. 68.1 e art. 70 Ordinanza sulla corrente forte.

Definizione:

Tutte le attività lavorative in cui una persona entra nella zona prossima con parti del corpo, attrezzi oppure altri oggetti, senza invadere la zona di lavoro sotto tensione.

A seconda delle condizioni lavorative, in caso di lavori in prossimità di parti attive sotto tensione si devono adottare i provvedimenti seguenti:

- dispositivo di protezione, schermatura, incapsulamento o involucro isolante (nella zona di lavoro sotto tensione si possono usare solo dispositivi di protezione collaudati per la tensione);
- distanza e sorveglianza (i movimenti rapidi non intenzionali sono critici e di conseguenza durante la fase di pianificazione si deve tener conto in modo particolare della sorveglianza);
- provvedimenti in caso di lavori di costruzione ed altre attività non elettrotecniche (SN EN 50110-1: 2013, cifra 6.4.4 e SUVA 66138).

Se i mezzi protettivi devono essere collocati nella zona di lavoro sotto tensione, tale zona deve essere messa fuori tensione o si devono applicare le regole per i lavori sotto tensione.

6.1.3 Metodo di lavoro 3

Lavori agli impianti a corrente forte sotto tensione

Art. 75–79 Ordinanza sulla corrente forte

Art. 22 cpv. 2 e 3 OIBT

Lavori sotto tensione

SN EN 50110-1: 2013, 3.4.4 e 6.3

Definizione:

Ogni lavoro, in cui una persona viene consapevolmente a contatto con le parti attive o entra nella zona di lavoro sotto tensione con parti del suo corpo o con attrezzi, con equipaggiamenti o con dispositivi che devono essere maneggiati.

Per **lavori sotto tensione** si devono soddisfare precise esigenze per quanto riguarda la formazione, il materiale e i requisiti del personale.

6.1.3.1 Dispositivi di protezione per la BT SN EN 50110-1 cpv. 6.3 Lavori sotto tensione

I dispositivi di protezione proteggono in modo ottimo e limitano efficacemente la durata d'azione degli archi elettrici.

Protezione reattiva per Lst 1 + 2

Limitazione dell'energia dell'arco elettrico

- Durata dell'azione + potenza dell'arco elettrico: dispositivi di protezione
- Durata dell'azione: sistema di protezione dagli archi elettrici

In caso di lavori sotto tensione:

Sostituzione **temporanea** di fusibili di protezione linea gG. Non idoneo per l'esercizio permanente poiché

- la potenza fornita è maggiore che con gG;
- nessuna selettività completa verso i fusibili gG.

Minimizzazione del pericolo per i montatori in caso di archi elettrici tramite:

- caratteristiche di disinserimento ultrarapide;
- minimizzazione corrente lasciata passare;
- minimizzazione energia passante;
- tempi di disinserimento estremamente brevi.

Riassunto:

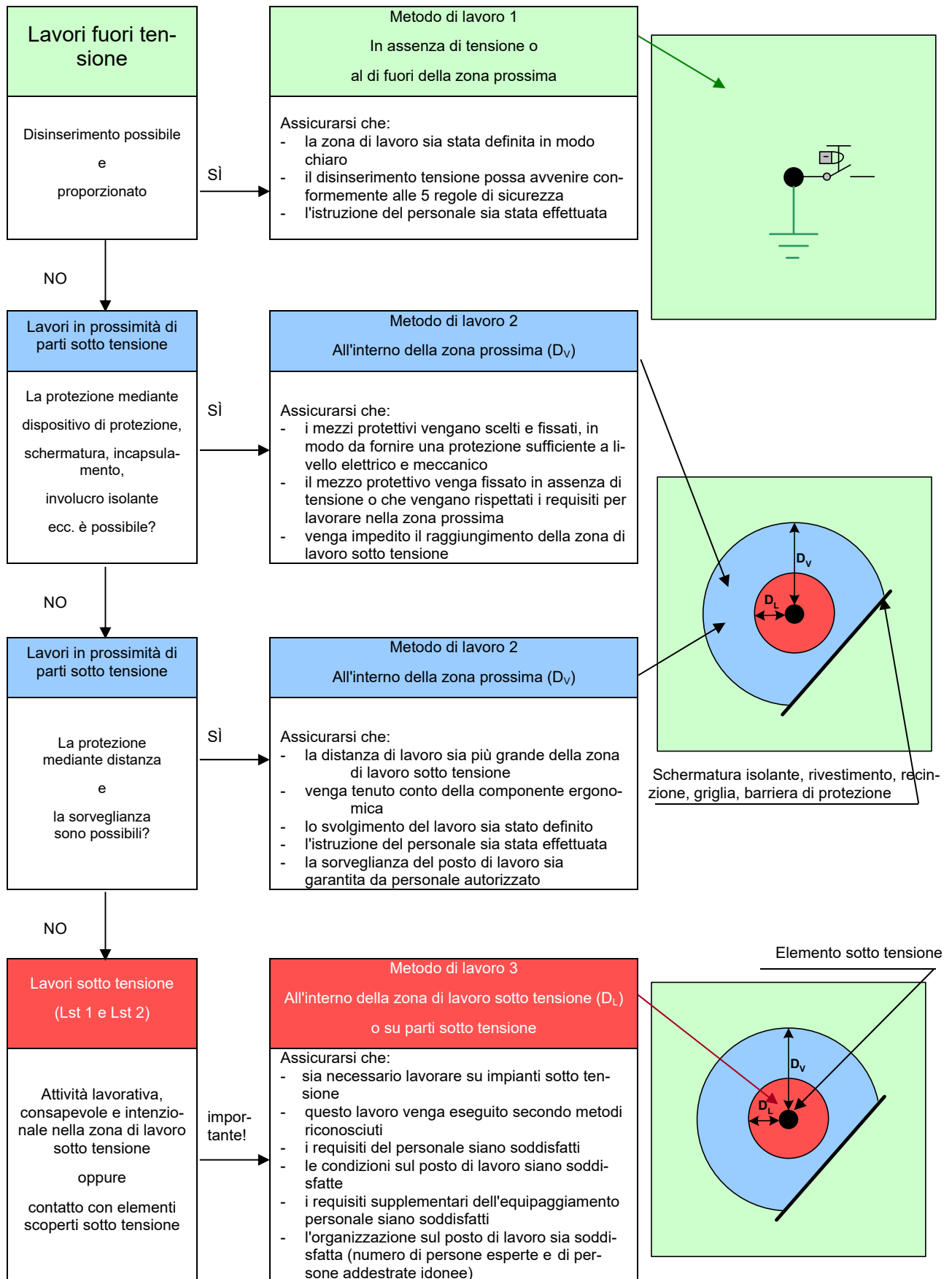
Quando si utilizzano dispositivi di protezione, riduzione dell'equipaggiamento di protezione dal livello 3 al livello 1 o 2 a seconda dell'analisi dei rischi; tuttavia, il lavoro deve essere eseguito secondo le condizioni Lst.

6.2 Altre misure di sicurezza

Le **segnalazioni**, le **marcature** e le **barriere e l'isolamento** devono di principio essere apposte al di fuori della zona di lavoro sotto tensione e, se possibile, prima di penetrare nella zona prossima.

- Art. 73 cpv. 1 Ordinanza sulla corrente forte
- SN EN 50110-1: 2013, cifre 4.5 e 6.4.1.6

6.3 Procedura decisionale nell'ambito della preparazione del lavoro: vedere capitolo 9



6.4 Spiegazioni in merito ai lavori in prossimità di parti sotto tensione

Lavori nella zona prossima, se è esclusa una penetrazione accidentale e involontaria

nella zona di lavoro sotto tensione, quali ad es.:

- pulitura di impianti a corrente forte nella zona prossima;
- montaggio o rimozione di schermature originali preparate, quando chi effettua il lavoro si trova all'interno della zona prossima;
- montaggio o rimozione di schermature provvisorie, quando chi effettua il lavoro si trova all'interno della zona prossima;
- lavori su linee di misura, di regolazione e di comando di proprietà dell'azienda, come pure ai circuiti di misura nella zona prossima;
- controlli nella zona prossima;
- misurazioni nella zona prossima.

Se viene montata una schermatura AT IP 3X, BT IP 2X, il lavoro è considerato al di fuori della zona prossima.

6.5 Spiegazioni in merito a lavori sotto tensione

Lavori sotto tensione (Lst 1)

Se BT IP 2X e AT IP 3X non sono soddisfatti, le seguenti attività sono considerate Lst 1:

- controlli;
- misurazioni (SN EN 50110-1: 2013, cifra 5.3.1.3);
- montaggi o rimozioni di schermature e simili con possibile penetrazione nella zona di lavoro sotto tensione.

Nota: Lst 1 non comporta di regola alcuna variazione alle parti sotto tensione.

Lavori sotto tensione (Lst 2)

Se BT IP 2X e AT IP 3X non sono soddisfatti, le seguenti attività che pongono esigenze particolari al personale, alla formazione e all'organizzazione, sono considerate Lst 2:

- attività lavorativa, consapevole e intenzionale nella zona di lavoro sotto tensione;
- lavori su linee di trasformazione, di misurazione, di regolazione e di comando, come pure ai circuiti di misura, se non può essere esclusa una penetrazione accidentale e non intenzionale nella zona di lavoro sotto tensione.
- lavori senza schermatura nella zona prossima e se non può essere esclusa una penetrazione accidentale e non intenzionale nella zona di lavoro sotto tensione.

Nota: Lst 2 comporta di regola variazioni alle parti sotto tensione.

7. Requisiti del personale

Il datore di lavoro provvede affinché tutti i lavoratori occupati nella sua azienda, compresi quelli provenienti da un'altra azienda, siano informati sui pericoli a quali sono esposti nell'esercizio delle loro attività e siano istruiti riguardo ai provvedimenti per prevenirli. Tale informazione e tale istruzione devono essere fornite al momento dell'assunzione e ogniqualvolta subentri una modifica essenziale delle condizioni di lavoro; se necessario, esse devono essere ripetute (art. 6 cpv. 1 OPI). Il datore di lavoro che occupa nella sua azienda manodopera presa in prestito da un altro datore di lavoro ha, verso di essa, gli stessi obblighi in materia di sicurezza sul lavoro che ha verso i propri lavoratori (art. 10 OPI). Pertanto, prima di impiegare personale terzo o da agenzia interinale, bisogna verificarne il grado di formazione ed eventualmente provvedere a una formazione.

Per l'aggiornamento (mantenere aggiornate le conoscenze) possono essere impiegate le "5 + 5 regole vitali per chi lavora con l'elettricità." (numero di ordine SUVA 88814.I) ed eventuali regolamentazioni aziendali specifiche.

Il datore di lavoro può affidare lavori implicanti pericoli particolari soltanto a lavoratori adeguatamente formati al riguardo (art. 8 cpv. 1 OPI). Perciò lavori sotto tensione (Lst) possono essere affidati solo a lavoratori che hanno ricevuto la formazione necessaria (art. 76 Ordinanza sulla corrente forte) e hanno dimestichezza con i lavori in questione. Queste attività pongono esigenze particolari al personale, alla formazione e all'organizzazione.

7.1 Persona esperta

7.1.1 Spiegazioni in merito alla definizione di persona esperta secondo l'art. 3 cifra 18 Ordinanza sulla corrente forte (vedere anche Direttiva ESTI n. 100).

1. Le persone esperte devono sorvegliare i processi lavorativi. Sorvegliare significa definire il dispositivo di sicurezza di un processo lavorativo, disporre le misure di sicurezza e il loro controllo periodico.
2. Sono considerate persone esperte per il settore degli impianti a bassa tensione le persone del mestiere, le persone autorizzate ad eseguire il controllo, gli installatori elettricisti e le professioni affini con attestato federale di capacità ed esperienza pratica di durata adeguata secondo l'art. 2 OIBT (vedere grafico 7.1.2).

Per praticare nel settore degli impianti ad alta tensione (impianti di produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione), i gruppi di persone summenzionati, come pure gli elettricisti per reti di distribuzione con attestato federale di capacità, gli specialisti delle reti che hanno superato l'esame professionale e i maestri elettricisti per reti di distribuzione, devono acquisire un'esperienza pratica (conformemente al punto 4).

3. Lo studio consiste in un diploma nel settore dell'elettrotecnica - ottenuto presso un'università (ETHZ, EPFL, TU ecc.), una scuola universitaria professionale (STS, SUP), una scuola tecnica (ST) riconosciuta a livello federale o un istituto d'insegnamento equivalente e riconosciuto - con esperienza nella manipolazione di dispositivi elettrotecnici.
4. Per esperienza nella manipolazione di dispositivi elettrotecnici s'intende un'esperienza pratica, di durata adeguata, con impianti a corrente forte ai sensi dell'art. 3 cifra 8 Ordinanza sulla corrente forte, che deve essere confermata per iscritto dall'esercente o dal gestore degli impianti.

5. La formazione equivalente in seno all'azienda si basa sulla formazione di una persona esperta / persona formata ed esperta in ambito elettrico e comporta per la parte pratica un periodo di almeno 5 anni sotto la direzione di persone esperte.

Il campo di attività comprende la costruzione, l'esercizio e la manutenzione di impianti elettrici a corrente forte, che servono a produrre, trasformare, convertire, distribuire, trasportare, distribuire e utilizzare l'energia elettrica.

Nell'attività pratica si deve integrare una formazione tecnica teorica.

La materia insegnata durante la formazione tecnica teorica comprende:

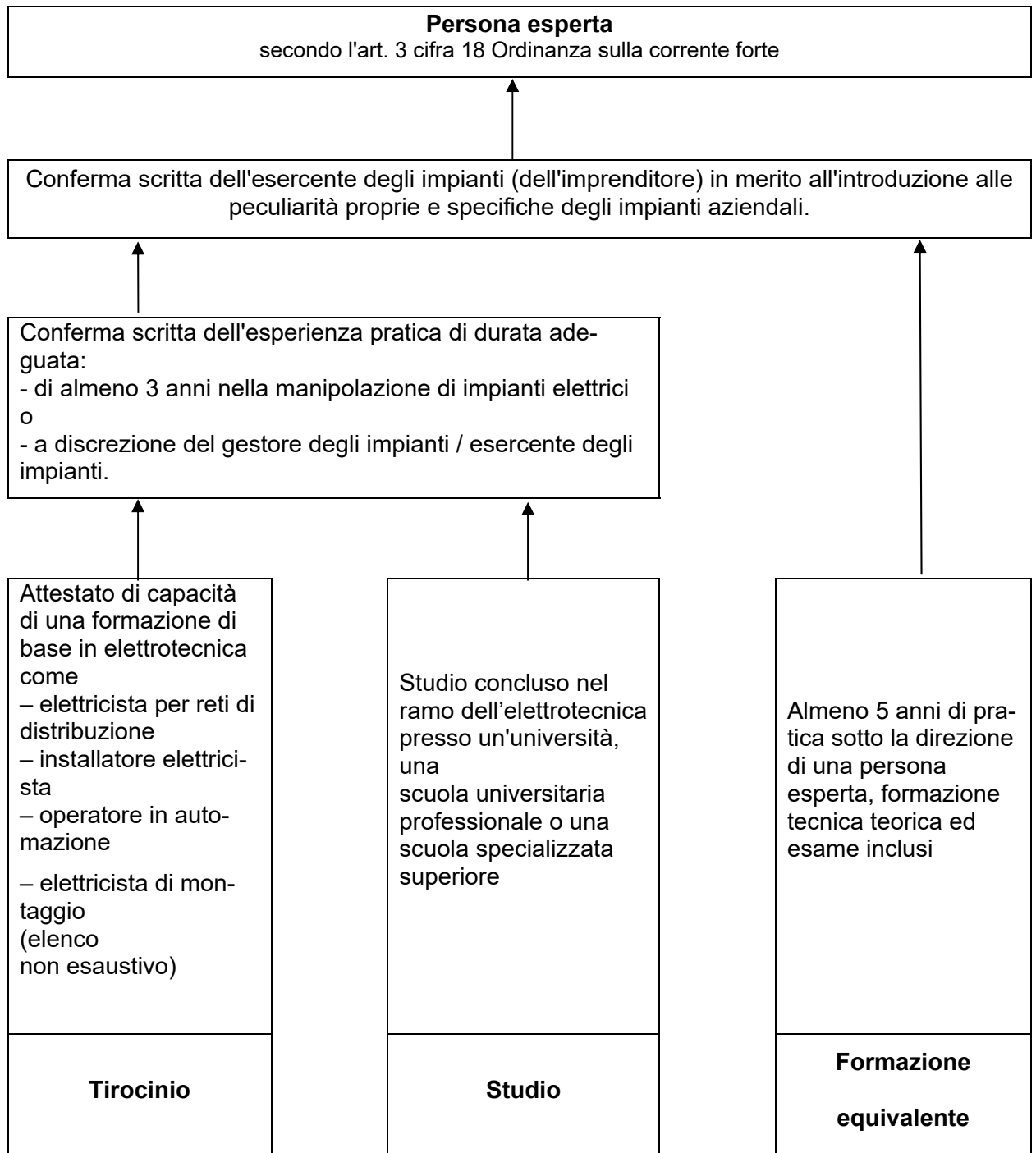
- basi dell'elettrotecnica e conoscenze professionali;
- tecnica di misura (misure di protezione);
- conoscenze degli impianti specifiche per l'azienda, misure di protezione;
- legge sugli impianti elettrici e relative ordinanze, regole della tecnica, direttive interne;
- prevenzione degli infortuni (art. 9-13 Ordinanza sulla corrente forte);
- misure in caso di infortuni e sinistri provocati dall'elettricità (art. 14-16 Ordinanza sulla corrente forte).

La valutazione del dispendio di tempo per la formazione teorica è responsabilità dell'esercente degli impianti.

Dopo il completamento dell' equivalente formazione in seno all'azienda, l'aspirante esperto deve superare un esame, che deve comprendere una parte pratica e una parte teorica. L'esame deve essere effettuato dall'esercente stesso degli impianti oppure da una terza persona esperta.

L'esclusiva responsabilità di definire la materia d'esame, nonché giudicare e valutare (sufficiente, insufficiente ecc.) le prove d'esame, è l'esercente degli impianti o una terza persona esperta.

7.1.2 Formazione professionale di una persona esperta



L'OIBT non contempla il concetto di persona esperta. Chi realizza, modifica, si occupa della manutenzione o controlla impianti elettrici deve soddisfare le esigenze dell'OIBT.

7.2 Persona addestrata

7.2.1 Spiegazioni in merito alla definizione di persona addestrata secondo l'art. 3 cifra 19 Ordinanza sulla corrente forte, vedere anche Direttiva ESTI n. 100

Persona senza formazione di base in elettrotecnica, la quale può eseguire attività limitate ed esattamente definite in impianti a corrente forte e che conosce le condizioni locali e le misure di protezione da adottare.

Le persone addestrate possono eseguire ordini di lavoro standardizzati e routinari su impianti elettrici a corrente forte, quali ad es. manovre predefinite.

Altre attività standardizzate e di routine possono anche essere sorvegliate da persone addestrate. Tali attività sono ad es. lavori di scavo, su elementi in legno e di imbiancatura, lavori meccanici (elenco non esaustivo) e simili nella zona prossima. Se una persona addestrata sorveglia tali lavori, li deve guidare e controllare costantemente.

In caso di situazione lavorativa sconosciuta o speciale, la persona addestrata deve interrompere subito i lavori e ricorrere a una persona esperta.

7.3 Persona autorizzata a effettuare le manovre / ordinare le manovre

Le persone autorizzate a effettuare le manovre oppure a ordinare le manovre devono essere nominate dall'azienda e formate come persone addestrate secondo l'art. 12 Ordinanza sulla corrente forte.

La persona autorizzata a effettuare manovre opera secondo l'ordine di manovra o di lavoro (vedere Direttiva ESTI n. 100).

7.4 Confronto delle definizioni: ordinanze, regole della tecnica, personale

| Ordinanze | |
|--|---|
| Ordinanza sulla corrente forte Ordinanza sulle linee elettriche OLEI | Ordinanza sugli impianti a bassa tensione OIBT |
| Impianti di produzione, impianti adibiti al trasporto dell'energia e impianti di distribuzione | Installazioni |
| Impianti a corrente forte | |
| Il punto di distinzione tra la linea di raccordo della rete di distribuzione a bassa tensione e l'impianto elettrico è costituito dai morsetti d'ingresso del dispositivo di protezione da sovracorrenti d'allacciamento. | |
| | |
| Regole della tecnica | |
| Norme CH, di IEC e Cenelec | Norme CH, di IEC e Cenelec Norma sugli impianti elettrici a bassa tensione NIBT |
| <ul style="list-style-type: none"> – Esercizio di impianti elettrici SN EN 50110-1: 2013 – Direttive e comunicazioni ESTI – Condizioni tecniche d'allacciamento – Direttive specifiche dell'azienda | |
| Personale | |
| <u>Ordinanza sulla corrente forte</u> <ul style="list-style-type: none"> – Persona esperta – Persona addestrata – Visitatori | <u>OIBT</u> <ul style="list-style-type: none"> - persona del mestiere - persona autorizzata a eseguire il controllo installatore elettricista (AFC) / montatore elettricista - elettricista di montaggio - apprendista o manodopera ausiliaria |
| | <u>NIBT</u> <ul style="list-style-type: none"> - persona esperta / elettricista specializzato - persona addestrata / istruita nel ramo dell'elettrotecnica - persone non addette ai lavori |
| <u>SN EN 50110-1: 2013</u> – elettricista specializzato <i>Persona con formazione tecnica appropriata, conoscenze ed esperienza, di modo che è in grado di riconoscere ed evitare i pericoli inerenti all'elettricità.</i> – persona istruita nel ramo dell'elettrotecnica <i>Persona che è stata sufficientemente istruita da elettricisti specializzati, di modo che è in grado di evitare i pericoli inerenti all'elettricità</i> | |

8. Dispositivi di protezione individuali (DPI)

8.1 Principio

Come si possono evitare infortuni? Pericoli – Cause – Misure

La sequenza dovrebbe sempre essere: applicare il "Principio dello **S-T-O-P**"

Sostituzione,

T Misure tecniche,

O Misure organizzative,

Protezione della persona

P La protezione della persona è sempre l'ultima misura nella sequenza, alla fine della catena di sicurezza. Per questo motivo occorrono istruzioni inequivocabili del datore di lavoro e si devono inoltre coinvolgere i superiori e i collaboratori.

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione un DPI ragionevole ed efficace. Inoltre, il datore di lavoro deve provvedere affinché i DPI siano sempre in perfetto stato e pronti all'uso (art. 5 OPI).

I lavoratori sono tenuti a utilizzare i DPI secondo le istruzioni del datore di lavoro (art. 82 LAINF).

Si devono rispettare ulteriori requisiti posti dal gestore degli impianti / dall'esercente dell'impianto.

8.2 Scelta dei DPI contro i pericoli elettrici

I DPI vengono utilizzati per proteggersi dall'elettrizzazione e/o dagli effetti di archi voltaici di disturbo.

I DPI costituiscono una parte essenziale della protezione della persona.

Per garantire una protezione, si deve da un lato impiegare il materiale adeguato e dall'altro adottare DPI in funzione della situazione. Ciò significa che il materiale e l'impiego dei DPI sono determinanti per proteggere le persone. Materiale, qualità, età e stato hanno un'incidenza essenziale sulla protezione del corpo (fare attenzione alle indicazioni del produttore, come pulizia, cura, data di scadenza). Ancora più determinante è però il fatto che i DPI vengano indossati.

La scelta dei DPI dipende molto dal posto di lavoro e dal genere di attività.

EN 61482-1-1, EN 61482-1-2, IEC 61482-2, DGUV GS-ET-29, EN 166, EN 170 e EN 60903 definiscono le caratteristiche dei materiali per gli indumenti di protezione e il relativo metodo di controllo. Il controllo è stato basato su valori per la corrente di corto circuito, la durata e la distanza di archi voltaici. I dispositivi di protezione esistenti che non soddisfano nessuna delle precedenti norme devono essere sostituiti.

Per l'elaborazione del presente documento si sono ipotizzati valori, che corrispondono all'esperienza e allo stato della tecnica, che vanno considerati come proporzionati e sono stati avallati da prove.

La protezione delle persone non può essere garantita né per correnti di cortocircuito né per durate di archi voltaici (energia) illimitatamente elevate. Il contenuto del presente documento non esclude una valutazione dei pericoli / un'analisi dei rischi oggettiva e legata alla situazione.

La tabella seguente elenca le esigenze poste ai dispositivi di protezione individuali a dipendenza dei vari pericoli termici di un arco elettrico.

8.2.1 Informazioni supplementari in merito agli indumenti di protezione

| 400V Controlli per DPI Distanza di prova 300 mm | | | | |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|--|
| Classe di protezione | Corrente di prova | Esigenze di prova | Durata dell'arco elettrico | Norma valida |
| Indumento protettivo Box test standardizzato | 4 kA | monofase | 500 ms | EN 61482-1-2 Classe 1 Nuova: IEC 61482-2 (APC=1) |
| Indumento protettivo Box test standardizzato | 7 kA | monofase | 500 ms | EN 61482-1-2 Classe 2 Nuova: IEC 61482-2 (APC=2) |
| Indumento protettivo Test non standardizzato | 10 kA | trifase | 1000 ms | IEC 61482-2 Non ancora standardizzato |
| Casco di protezione con visiera | 7 kA | monofase | 500 ms | EN 397, EN 166/168/170, EN 61482-1-2 (Cl. 2), GS-ET-29 (Classe 2) |
| Cuffia di protezione | 7-12 kA | monofase | 500 ms | |
| Guanti in gomma resistenti agli archi elettrici | 7 kA | monofase | 500 ms | EN 61482-1-2 classe 2, EN 60903: 2003 Nuova: IEC 61482-2 (APC=2) |
| Guanti di protezione dal calore | 7kA | monofase | 500 ms | EN 61482-1-2 classe 2, EN 388/407 Nuova: IEC 61482-2 (APC=2) |

8.2.2 Esigenze di carattere generale

- **Gli indumenti di protezione sono conformi al prototipo esaminato**
I dispositivi di protezione individuale contro i pericoli dell'elettricità devono essere sottoposti a una prova d'esame del prototipo. Il distributore deve poter essere identificato quale responsabile (dichiarazione di conformità), se in un prodotto qualcosa non è conforme alle norme e direttive applicabili. L'esame dei dispositivi di protezione individuali viene effettuato mediante un esame del prototipo. Tale esame conferma la conformità dei dispositivi di protezione individuali. Dal canto suo l'acquirente deve assicurarsi che i dispositivi di protezione individuali siano muniti dei contrassegni rilevanti e che la dichiarazione di conformità coincida con i tipi dei dispositivi di protezione individuali.
- In generale sono considerati indumenti di protezione: gli indumenti a manica lunga, che coprono la parte superiore del corpo e i fianchi (altrimenti integrati con pantaloni di protezione), e che vengono

portati chiusi. In caso di pericolo proveniente dal basso, in aggiunta pantaloni di protezione in base all'analisi dei rischi.

- In caso di lavori a impianti sotto tensione (Lst 2) vige inoltre l'obbligo di indossare:
pantaloni lunghi secondo la norma EN 61482-1-2 classe 1 o 2 in base all'analisi dei rischi.

8.2.3 Requisiti ulteriori (indumenti di protezione)

I requisiti minimi vanno adeguati alle condizioni locali.

Esempi:

- età dei mezzi d'esercizio;
- cattiva manutenzione dei mezzi d'esercizio;
- influssi ambientali (ad es. esposto ai fulmini, traffico, passanti, rumore, manovre d'esercizio ecc.);
- influssi esterni (ad es. sporco);
- coinvolgimento di terzi (aumento del rischio);
- potenze di cortocircuito estremamente elevate;
- posto di lavoro male organizzato;
- cattive condizioni di illuminazione

Questo elenco non è esaustivo.

8.2.4 Corrente di cortocircuito, classi di protezione dagli archi elettrici e livelli di protezione

Principio: La protezione dall'elettrizzazione deve essere di principio sempre garantita (anche nelle correnti di cortocircuito (I_k), ≤ 1 kA).

Criteri decisionali A o B:

A) Corrente di corto circuito misurata sul posto di lavoro (L-PE) o determinata in base alle conoscenze della rete.

B) Se la corrente di cortocircuito non è nota: dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente (cartuccia a fusibile che limita la corrente di corto circuito, vedere 8.2.5)

| Li- vell o | Criteri decisionali | Dispositivi di protezione minimi |
|------------------|--|---|
| G | Correnti di cortocircuito $I_k \triangleq \leq 1$ kA | Livello di base indumenti * 100% cotone o di materiale altrettanto protettivi / maniche lunghe |
| ① | A) corrente esistente di corto circuito $I_k \triangleq >1$ kA... ≤ 7 kA <u>oppure</u> B) $I_n \triangleq \geq 16$ A... ≤ 80 A (Diazed / NH) | Livello di protezione 1 <u>1x Livello di base +</u> 1x Dispositivo di protezione classe 1 secondo EN 61482-1-2 Corredato da casco di protezione con visiera o cuffia di protezione guanti isolanti resistenti agli archi elettrici o a guanti per la protezione dal calore |
| ② | A) corrente esistente di corto circuito $I_k \triangleq >7$ kA ... ≤ 15 kA <u>oppure</u> B) $I_n \triangleq > 80$ A... ≤ 200 A (NH) | Livello di protezione 2 <u>1x Livello di base +</u> 2x Indumenti di protezione classe 1 secondo EN 61482-1-2 <u>oppure</u> 1x Indumenti di protezione classe 2 secondo EN 61482-1-2 Integrati con casco di protezione con visiera o cuffia di protezione, guanti in gomma resistenti agli archi elettrici o guanti di protezione dal calore |
| ③ | A) corrente esistente di corto circuito $I_k \triangleq >15$ kA... ≤ 20 kA <u>oppure</u> B) $I_n \triangleq > 200$ A... ≤ 315 A (NH) | Livello di protezione 3 <u>1x Livello di base +</u> 1x Indumenti di protezione classe 1 secondo EN 61482-1-2 e 1x Indumenti di protezione classe 2 secondo EN 61482-1-2 Integrati con casco di protezione con visiera o cuffia di protezione, guanti in gomma resistenti agli archi elettrici o guanti di protezione dal calore |
| | A) $I_k \triangleq > 20$ kA B) $I_n \triangleq > 315$ A (NH) | Disinserire o misure secondo l'analisi dei rischi  |

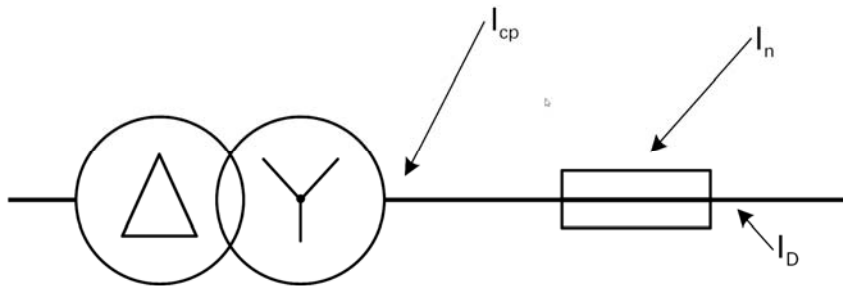
* Anche correnti di cortocircuito inferiori a 1 kA possono rappresentare un pericolo termico per le parti non protette del corpo.

Secondo l'analisi dei rischi effettuata per la relativa analisi del rischio, il livello di base deve essere completato di conseguenza: ad esempio con occhiali protettivi, guanti isolati e sottoganti in kevlar.

8.2.5 Informazioni in merito ai livelli di protezione (cifra 8.2.4)

Massima corrente lasciata passare (I_D) dei dispositivi di protezione contro la sovracorrente (car-tuccia a fusibile)

Diagramma schematico (impedenza di linea trascurabile)



Legenda:

- I_{cp}**: corrente di cortocircuito non influenzato
- I_n**: corrente nominale dei fu-sibili/ Diazed
- I_D**: corrente lasciata passare

Corrente lasciata passare

| Potenza del Trasformatore | $I_{cp} (3)$ | $I_{cp} (1)$ | I_n | $I_D(3)$ | $I_D(1)$ |
|---------------------------|--------------|--------------|-------|----------|-----------|
| 400 kVA | 12.5 kA | 8.9 kA | 16 A | ≈ 2 kA | ≈ 1.7 kA |
| 630 kVA | 18.8 kA | 13.3 kA | | ≈ 2 kA | ≈ 1.9 kA |
| 1000 kVA | 27.5 kA | 19.5 kA | | ≈ 3 kA | ≈ 2.3 kA |
| 400 kVA | 12.5 kA | 8.9 kA | 63 A | ≈ 5 kA | ≈ 4.5 kA |
| 630 kVA | 18.8 kA | 13.3 kA | | ≈ 6 kA | ≈ 5.2 kA |
| 1000 kVA | 27.5 kA | 19.5 kA | | ≈ 7 kA | ≈ 6 kA |
| 400 kVA | 12.5 kA | 8.9 kA | 80 A | ≈ 7 kA | ≈ 5.6 kA |
| 630 kVA | 18.8 kA | 13.3 kA | | ≈ 7 kA | ≈ 6.4 kA |
| 1000 kVA | 27.5 kA | 19.5 kA | | ≈ 9 kA | ≈ 7.2 kA |
| 400 kVA | 12.5 kA | 8.9 kA | 125 A | ≈ 9 kA | ≈ 7.6 kA |
| 630 kVA | 18.8 kA | 13.3 kA | | ≈ 10 kA | ≈ 8.8 kA |
| 1000 kVA | 27.5 kA | 19.5 kA | | ≈ 12 kA | ≈ 10 kA |
| 400 kVA | 12.5 kA | 8.9 kA | 160 A | ≈ 11 kA | ≈ 9.7 kA |
| 630 kVA | 18.8 kA | 13.3 kA | | ≈ 13 kA | ≈ 11.1 kA |
| 1000 kVA | 27.5 kA | 19.5 kA | | ≈ 15 kA | ≈ 13 kA |
| 400 kVA | 12.5 kA | 8.9 kA | 200 A | 12.5 kA | 8.9 kA |
| 630 kVA | 18.8 kA | 13.3 kA | | ≈ 15 kA | ≈ 13 kA |
| 1000 kVA | 27.5 kA | 19.5 kA | | ≈ 17 kA | ≈ 14.7 kA |
| 400 kVA | 12.5 kA | 8.9 kA | 250 A | 12.5 kA | 8.9 kA |
| 630 kVA | 18.8 kA | 13.3 kA | | ≈ 18 kA | 13.3 kA |
| 1000 kVA | 27.5 kA | 19.5 kA | | ≈ 21 kA | ≈ 18.3 kA |

8.2.6 Esempi di utilizzazione dei DPI (non esaustivi)

In ogni azienda l'esercente dell'impianto deve allestire separatamente un rilevamento dei pericoli.

| | | | | |
|--|---|--|---|--------------------------------|
| Pericoli Attività | BT e bassissima tensione ≥ 16A corrente nominale | | | |
| | A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \triangleq > 1 \text{ kA} \dots \leq 7 \text{ kA}$ oppure B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $16 \text{ In} \triangleq \geq 16 \text{ A} \dots \leq 80 \text{ A}$ (Diazed) | A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \triangleq > 7 \text{ kA} \dots \leq 15 \text{ kA}$ oppure B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $\text{In} \triangleq > 80 \text{ A} \dots \leq 200 \text{ A}$ (a bassa tensione ad alto potere d'interruzione) | A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \triangleq > 15 \text{ kA} \dots \leq 20 \text{ kA}$ oppure; B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $\text{In} \triangleq > 200 \text{ A} \dots \leq 315 \text{ A}$ (a bassa tensione ad alto potere d'interruzione) | Requisiti minimi del personale |

| | | | | |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|---|
| Giri d'ispezione/lavori agli impianti protetti secondo le 5 regole di sicurezza. Ad es.: attività lavorativa su impianti elettrici fuori tensione, controlli visivi, lettura di dispositivi di misurazione $\geq \text{IP2XC}$ (chiusi) (al di fuori della zona prossima) Consigliato:: Livello base G | 0 | 0 | 0 | i |
| Inserimento degli impianti: manovrare l'impianto costruzione protetta contro archi voltaici ad es.: azionamento di sezionatori di carico HPC, azionamento di interruttori di potenza potere d'Interruzione del carico sino ad AC-22B | ① | ① | ① | i |
| Inserimento degli impianti: tipo di costruzione aperto $< \text{IP2X}$ ad es.: azionamento di sezionatori HPC, azionamento di sezionatori, ecc. potere d'interruzione del carico sino ad AC-22B | ① | ② | ③ | i |
| Verificare l'assenza di tensione sulle linee aeree EN 61243-3 | ① ^{1*} | ① ^{1*} | ① ^{1*} | i |
| Verificare l'assenza di tensione degli impianti: impianto aperto $< \text{IP2X}$ (aperto) ad es.: misurazioni con il verificatore a 2 poli oppure montaggio delle linee di misura EN 61243-3 | ① | ② | ③ | i |

| | | | | |
|--|---|--|---|---------------------------------------|
| Pericoli Attività | BT e bassissima tensione $\geq 16A$ corrente nominale | | | Requisiti minimi del personale |
| | <p>A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \triangleq > 1 \text{ kA} \dots \leq 7 \text{ kA}$ oppure</p> <p>B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $I_n \triangleq \geq 16A \dots \leq 80A$ (Diazed)</p> | <p>A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \triangleq > 7 \text{ kA} \dots \leq 15 \text{ k}$ oppure</p> <p>B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $I_n \triangleq > 80 \text{ A} \dots \leq 200 \text{ A}$ (a bassa tensione ad alto potere d'interruzione)</p> | <p>A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \triangleq > 15 \text{ kA} \dots \leq 20 \text{ kA}$ oppure</p> <p>B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $I_n \triangleq > 200 \text{ A} \dots \leq 315 \text{ A}$ (a bassa tensione ad alto potere d'interruzione)</p> | |

| | | | | |
|---|----|----|----|----------|
| <p>Mettere a terra e cortocircuitare <i>tipo di costruzione dell'impianto $\geq IP2X$ (chiuso)</i> <i>ad es.: montaggio di apparecchiature speciali di messa a terra HPC</i></p> | | | | i |
| <p>Mettere a terra e cortocircuitare <i>in caso di impianti che sono stati aperti o di impianti aperti $< IP2X$</i></p> | | | | i |
| <p>Mettere a terra e cortocircuitare <i>su linee aeree</i></p> | 1* | 1* | 1* | i |
| <p>Preparazione del posto di lavoro su impianti chiusi $\geq IP 2X$ (chiusi) <i>Montaggio/rimozione di schermature in caso di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>schermatura originale preparata</i> - <i>materiale per schermatura controllato</i> | 1* | 1* | 1* | i |
| <p>Preparazione del posto di lavoro su impianti aperti $< IP 2X$ <i>Montaggio/rimozione di schermature in caso di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>schermature provvisorie all'interno della zona prossima</i> | | | | i |
| <p>Sostituzione di fusibili sotto tensione, senza carico (situati all'interno della zona prossima), usando attrezzi adeguatamente isolati</p> | | | | i |

| | | | | |
|--|--|---|---|---------------------------------------|
| Pericoli Attività | BT e bassissima tensione $\geq 16A$ corrente nominale | | | |
| | <p>A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \hat{=} > 1 \text{ kA} \dots \leq 7 \text{ kA}$ oppure</p> <p>B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $I_n \hat{=} \geq 16 \text{ A} \dots \leq 80 \text{ A}$ (Diazed) (cartuccia a fusibile)</p> | <p>A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \hat{=} > 7 \text{ kA} \dots \leq 15 \text{ kA}$ oppure</p> <p>B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $I_n \hat{=} > 80 \text{ A} \dots \leq 200 \text{ A}$ (a bassa tensione ad alto potere d'interruzione)</p> | <p>A) Corrente esistente di cortocircuito $I_k \hat{=} > 15 \text{ kA} \dots \leq 20 \text{ kA}$ oppure</p> <p>B) Dispositivo preinserito di protezione contro la sovracorrente $I_n \hat{=} > 200 \text{ A} \dots \leq 315 \text{ A}$ (a bassa tensione ad alto potere d'interruzione)</p> | <p>Requisiti minimi del personale</p> |

| | | | | |
|---|---|---|---|-------------|
| <p>Ricerca di guasti, misurazioni, apparecchi di protezione, regolazioni negli impianti:</p> <p><i>impianto aperto < IP2X ad es.: montaggio di linee di misura, misurazioni su impianti aperti</i></p> | ① | ② | ③ | i |
| <p>Pulizia <i>di impianti sotto tensione «Lavori su impianti sotto tensione a distanza»</i></p> | ① | ② | ③ | i |
| <p>Lavori su impianti sotto tensione Lst 1+2 <i>Ampliamento, modifica, manutenzione o attività simili eseguite direttamente su elementi sotto tensione (BT) oppure effettuate, non schermati, nella zona prossima, se nella fattispecie vi è la possibilità di penetrare nella zona di lavoro sotto tensione</i></p> | ① | ② | ③ | s + i |

DPI – Dispositivi di Protezione Individuale

Livelli di protezione (livello base, 1, 2, 3, ■)

| Corrente di corto circuito I_k | | Corrente nominale I_n |
|---|--|---|
| a) nota: misurato o determinato $I_k \hat{=} \dots$ | b) sconosciuto: $I_n \hat{=} \dots$ | |
| G | $\leq 1 \text{ kA}$ | |
| 1 | $> 1 \text{ kA} \dots \leq 7 \text{ kA}$ | $\geq 16 \text{ A} \dots \leq 80 \text{ A}$ |
| 2 | $> 7 \text{ kA} \dots \leq 15 \text{ kA}$ | $> 80 \text{ A} \dots \leq 200 \text{ A}$ |
| 3 | $> 15 \text{ kA}^* \dots \leq 20 \text{ kA}$ | $> 200 \text{ A} \dots \leq 315 \text{ A}$ |
| ■ | $> 20 \text{ kA}^*$ | $> 315 \text{ A}$ |

Attivazione o misure acc. l'analisi dei rischi

* consultare le istruzioni del fabbricante relative ai DPI!

Casco con visiera o copertura protettiva

Guanti

- guanti protezione termica
- guanti isolanti **

Indumenti di protezione
100% cotone o equivalente, braccio lungo

EN61482-1-2: classe 1 – classe 2

1x 1


2x 1 od. 1x 2

1x 1 UND 2

DPI

Peter Bryner / Pascal Graf ** a seconda del rischio

| <div style="text-align: center;">Pericoli</div> <div style="text-align: center;">Attività</div> | MT | AT | Requisiti minimi del personale |
|---|---|--|--------------------------------|
| | Un \geq 1 - \leq 36 kV Livello di rete 5 e 6 | Un \geq 36 - \leq 150 resp. 220 - \leq 440 kV Livello di rete 1-4 | |
| Ciclid'ispezione/lavori agli impianti assicurati secondo le 5 regole di sicurezza. Ad es.: attività lavorativa su impianti fuori tensione o fuori dalla zona prossima, controlli visivi, lettura di dispositivi di misurazione \geq IP3XD (chiusi) Consigliato: Livello base G | 0 | 0 | i |
| Inserimento degli impianti: tipo di costruzione chiuso e incapsulato \geq IP3XD (secondo la norma IEC 62271-200-205) ad es.: impianti di distribuzione compatti Qualificazione archi elettrici IAC EN 62271-200 - 205 | ① | ① | i |
| Inserimento degli impianti: tipo di costruzione aperto < IP3X ad es.: azionamento di sezionatori sotto carico | ② | ② | i |
| Verificare l'assenza di tensione sulle linee aeree EN 61243 | ① 1* | ① 1* | i |
| Verificare l'assenza di tensione degli impianti: tipo di costruzione aperto < IP3X ad es.: comparazione delle fasi con il verificatore a 1 polo EN 61243 | ② | ① | i |

| Pericoli Attività | MT | AT | |
|---|---|--|--------------------------------|
| | Un $\Delta > 1$ - ≤ 36 kV Livello di rete 5 e 6 | Un $\Delta > 36$ - ≤ 150 resp. 220 - ≤ 440 kV Livello di rete 1-4 | Requisiti minimi del personale |
| Mettere a terra e cortocircuitare <i>tipo di costruzione chiuso e incapsulato (secondo la norma IEC 62271-200-205)</i> <i>ad es.: impianti di distribuzione compatti Qualificazione archi elettrici IAC EN 62271-200-205</i> | ① | ① | i |
| Mettere a terra e cortocircuitare <i>in caso di impianti che sono stati aperti o di impianti aperti < IP 3X</i> | ② | ① | i |
| Mettere a terra e cortocircuitare <i>su linee aeree</i> | ① ^{1*} | ① ^{1*} | i |
| Preparazione del posto di lavoro su impianti chiusi \geq IP 3X <i>Montaggio/rimozione di schermature in caso di:</i> – <i>schermatura originale preparata</i> – <i>materiale per schermatura controllato</i> | ① | ① | i |
| Preparazione del posto di lavoro su impianti aperti < IP 3X <i>Montaggio/rimozione di schermature in caso di:</i> – <i>schermature provvisorie all'interno della zona prossima</i> | ② | ② | i |
| Sostituzione di fusibili sotto tensione, senza carico <i>(situati all'interno della zona prossima), usando attrezzi adeguatamente isolati ad es. fusibile primario del trasformatore</i> | ② |  | i |

| Pericoli Attività | MT | AT | |
|---|---|--|--------------------------------|
| | Un \geq 1 - \leq 36 kV Livello di rete 5 e 6 | Un \geq 36 - \leq 150 resp. 220 - \leq 440 kV Livello di rete 1-4 | Requisiti minimi del personale |
| Ricerca di guasti, misurazioni, apparecchi di protezione, regolazioni negli impianti: <i>< IP3X (aperto)</i> <i>tipo di costruzione aperto</i> <i>ad es.: azionamento di relé primario con la rispettiva asta di comando</i> | Ⓜ | ☐ | i |
| Pulizia di impianti sotto tensione <i>«Lavori su impianti sotto tensione a distanza»</i> | Ⓜ | Ⓜ | i |
| Lavori su impianti sotto tensione Lst 1+2 <i>Ampliamento, modifica, manutenzione o attività simili eseguite direttamente su elementi sotto tensione (AT) oppure non schermati nella zona prossima, se sussisteva possibilità di penetrare nella zona di lavoro sotto tensione</i> | | | s + i |

8.2.6.1 Legenda

| | |
|-------|---|
| BS | Bassa tensione Un \geq 50V – \leq 1kV |
| MT | Alta tensione Un \geq 1 kV – \leq 36 kV (Media tensione) |
| AT | Alta tensione: Un \geq 36 kV – 440 kV |
| | <i>Le esigenze elencate nella tabella soprastante 8.2.6 si applicano a impianti ben strutturati. In caso di impianti non strutturati bene, di correnti di corto circuito ($I_k > 15$ kA) e di distanze inferiori, il livello dei dispositivi di protezione deve essere aumentato a seconda dell'attività.</i> |
| 1* | <i>Secondo la valutazione dei rischi (identificazione del pericolo e probabilità) si può rinunciare all'elmetto, alla visiera e/o ai guanti (ad es. pericolo di caduta).</i> |
| ① ② ③ | Livello di protezione secondo 8.2.4 |
| ☐ | non ammesso |
| | Indumento protettivo con caratteristiche isolanti, che è stato controllato per la tensione più elevata presente nell'impianto. |
| s | Persona esperta |
| i | Persona addestrata |

9. Tabelle e immagini

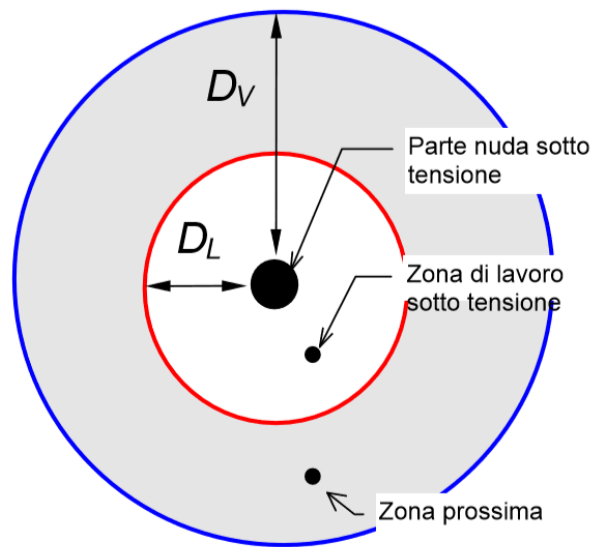
Tabella A.1: valori indicativi per le distanze D_L e D_V secondo la norma SN EN 50110-1. 2013

| Tensione nominale della rete U_N (valore effettivo) kV | Distanza minima ipotizzabile in aria che definisce il limite esterno della zona di lavoro sotto tensione D_L mm | Distanza minima ipotizzabile in aria che definisce il limite esterno della zona prossima D_V mm |
|---|--|--|
| ≤ 1 | Nessun contatto | 300 |
| 3 | 60 | 1120 |
| 6 | 90 | 1120 |
| 10 | 120 | 1150 |
| 15 | 160 | 1160 |
| 20 | 220 | 1220 |
| 30 | 320 | 1320 |
| 36 | 380 | 1380 |
| 45 | 480 | 1480 |
| 60 | 630 | 1630 |
| 70 | 750 | 1750 |
| 110 | 1000 | 2000 |
| 132 | 1100 | 3000 |
| 150 | 1200 | 3000 |
| 220 | 1600 | 3000 |
| 275 | 1900 | 4000 |
| 380 | 2500 | 4000 |
| 480 | 3200 | 6100 |
| 700 | 5300 | 8400 |

I valori per D_L e D_V sono stati individuati tramite sondaggio nei paesi membri del CENELEC. D_L si basa sulle distanze minime in aria per le tensioni nominali impulsive di fulmini standardizzate risultanti dalla norma SN EN 60071-1:2006 "Coordinamento dell'isolamento". Per D_V , nella norma SN EN 61936-1:2010 "Impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in corrente alternata - Parte 1: disposizioni generali", per tensioni minori o uguali a 110 kV viene aggiunto 1 m alla distanza minima in aria, per tensioni maggiori a 110 kV vengono aggiunti 2 m.

Le persone in movimento e le loro attività con strumenti (utensili, scale, piattaforme di lavoro elevabili, ecc.) e materiali (conduttori, cavi, tubi, ecc.) di lavoro devono essere valutate da una persona esperta in base alla situazione. Il responsabile dei lavori stabilisce insieme al responsabile dell'impianto la distanza supplementare da osservare. Modo di procedere analogo a Suva 66138 "Pericolo di elettrocuzione! Impiego di attrezzature di lavoro in prossimità di linee elettriche aeree", capitolo 3.6 "Distanza di sicurezza S" in caso di carichi sospesi.

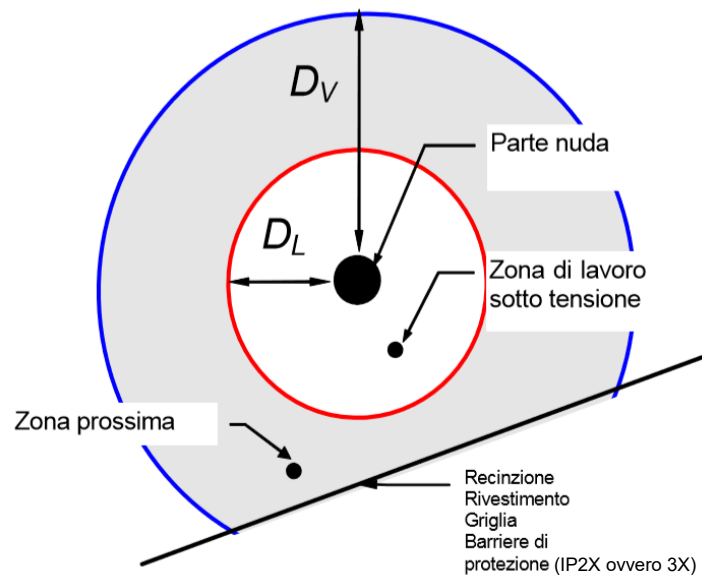
Figura 1: Distanze in linea d'aria e zone per l'attività lavorativa



D_L : Distanza che stabilisce il limite esterno della zona di lavoro sotto tensione

D_V : Distanza che stabilisce il limite esterno della zona prossima

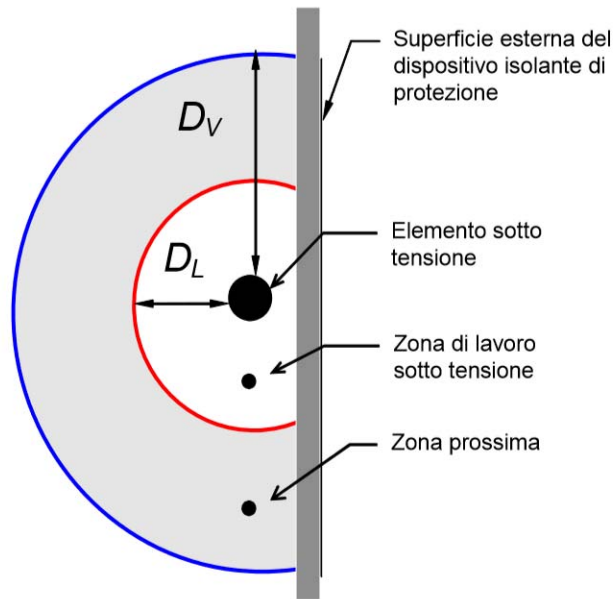
Figura 2: Delimitazione della zona prossima mediante recinzione, rivestimento, griglia, barriere di protezione.



D_L : Distanza che stabilisce il limite esterno della zona di lavoro sotto tensione

D_V : Distanza che stabilisce il limite esterno della zona prossima

Figura 3: Delimitazione della zona di lavoro sotto tensione mediante un dispositivo di protezione idoneo e collaudato per la tensione corrispondente



D_L : Distanza che stabilisce il limite esterno della zona di lavoro sotto tensione

D_V : Distanza che stabilisce il limite esterno della zona prossima